

- Il/La candidato/a legga il testo seguente

### **Una moratoria per i giovani: YouTube e chat**

Un modo per riprendere contatto con la realtà

Parto da una notizia che ho appena avuto da due giornalisti che hanno intervistato numerosi adolescenti milanesi. Alcuni di loro hanno incominciato a usare l'eroina, ma non la iniettano, la fumano. Dicono che gli dà un grande rilassamento, una grande serenità. Poi nel weekend, quando vogliono scatenarsi tutta la notte, passano alla coca. La coca li fa sentire onnipotenti. Come se la procurano? "In giro ne trovi quanta ne vuoi, anche su Internet e costa poco". "Non pensi che ti farà male?" "No, fa bene".

Questi adolescenti quando sono a scuola, in casa, quando si trovano con gli adulti non ascoltano. Comunicano solo all'interno del loro universo adolescenziale con mezzi che gli adulti non possono controllare: sms, Internet, chat, YouTube, altre web-tribù. Si incontrano di notte, nelle discoteche e nelle feste. Coi genitori recitano, e questi non sanno nulla della loro vita reale. Considerano i docenti dei falliti che insegnano cose inutili e guardano con compatimento gli psicologi. Fra loro parlano poco, piuttosto chattano e ascoltano musica.

È dalle canzonette che prendono le parole e i concetti filosofici che ispirano la loro vita: "Sii libero, fa quello che vuoi e ricorda che sei perfetto!" I loro modelli sono i personaggi dello spettacolo, chi va a "Il Grande fratello", i calciatori miliardari, i bulli, e perfino chi si distingue su YouTube con qualche filmato da brivido. La separazione fra il mondo giovanile e adulto è incominciato negli anni '60 del secolo scorso con i figli dei fiori, il movimento studentesco, la rivoluzione sessuale. Molti di questi giovani hanno avuto problemi, ma perlomeno avevano radici e ideali. La nuova generazione non ha radici, non hanno fondamenti etici, non ha cultura né classica, né politica. Alcuni pensano che, proprio perché è così vuota, sarà più aperta, creativa. È un'illusione: senza radici, senza un rapporto reale e drammatico con la vita, senza capacità di confrontarsi e di riflettere e con l'illusione di essere perfetti, non si crea niente. A volte mi domando se a questi adolescenti non farebbe bene un periodo di moratoria, in cui si chiudano la loro YouTube, le chat, le discoteche, si limiti l'uso di Internet e dei cellulari per consentire loro di ricominciare a parlare, di prendere contatto con le altre generazioni, con i giornali e i libri. Una moratoria periodica di due mesi l'anno, una cura disintossicante.

(Francesco Alberoni, *Il Corriere della Sera* -23 febbraio 2009)

1. Il candidato/La candidata riassume le considerazioni negative di Francesco Alberoni sulla generazione dei giovani d'oggi. 80-100 parole
2. Il candidato/La candidata immagini di essere un genitore/un fratello/una sorella di un ragazzo che vive la propria vita come viene descritto nell'articolo di giornale. In una lettera o in una pagina di diario descriva la vita quotidiana del giovane e esponga le preoccupazioni che ha per il familiare. 150 parole
3. La candidata/Il candidato esponga le proprie opinioni sul contenuto del testo e commenti l'idea di Francesco Alberoni di invitare i giovani a rinunciare a Internet, alle discoteche, ai cellulari per "disintossicarsi" e per riprendere il contatto con la realtà. 180-200 parole.